



Grottaferrata, il Pci interviene sui fatti del 28 febbraio

“Grottaferrata, PCI: Il comune sia fedele alla Costituzione. Le forze antifasciste intervengano. “Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L’indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita. Perciò odio gli indifferenti.” Ancora nessuna iniziativa da parte della giunta comunale di Grottaferrata, sui fatti accaduti nell’aula consiliare il 28 febbraio scorso. Il PCI chiede che venga discusso in consiglio comunale un ordine del giorno riguardante il diniego dei pubblici spazi a chi non aderisce ai valori della nostra costituzione. Molti comuni hanno preso iniziative lodevoli in tal senso, cosa aspetta a farlo il comune di Grottaferrata?

Art. 1.

(Riorganizzazione del disciolto partito fascista)

Ai fini della XII disposizione transitoria e finale (comma primo) della Costituzione, si ha riorganizzazione del disciolto partito fascista quando una associazione o un movimento persegue finalità antidemocratiche proprie del partito fascista, esaltando, minacciando o usando la violenza quale metodo di lotta politico o propugnando la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione o denigrando la democrazia, le sue istituzioni e i valori della Resistenza o svolgendo propaganda razzista, ovvero rivolge la sua attività alla esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del predetto partito o compie manifestazioni esteriori di carattere fascista. Il PCI invita le forze che si ritengono antifasciste a far propria questa proposta ed a muoversi in questa direzione, ritenendo indispensabile una unità reale sui valori che hanno garantito la nostra libertà. Il vecchio mondo sta morendo. Quello nuovo tarda a comparire. E in questo chiaroscuro nascono i mostri.” Così dichiara il responsabile del PCI Grottaferrata Nicola Casubolo.

